

La fanfara dei bersaglieri sfila in Francia nei luoghi della Prima guerra Mondiale

Date : 10 giugno 2019

Un grande spettacolo, in un luogo storico. È stata un'altra esibizione di successo, quella della Fanfara Tramonti-Crosta al festival di musica militare di [Saint Quentin](#), nel nord della **Francia**. Un debutto in una città che poco più di un secolo fa, dal 1916 a fine conflitto, era proprio sulla linea del fronte.

Oggi le formazioni militari non si combattono, ma si confrontano a tempo di musica, in questo "[tattoo](#)" ([festival di musica militare](#)) [arrivato alla 33esima edizione](#). «Un vero successo per la fanfara: non eravamo mai stati a Saint Quentin» dice **Gianclaudio Ruggeri**, presidente della Fanfara di **Lonate Pozzolo**, vicino a **Malpensa**.

Insieme ai bersaglieri hanno dato spettacolo anche la [K & G](#), formazione di 70 elementi da **Leiden** nei Paesi Bassi, la Fanfara presidenziale del Kazakistan, la fanfara della [Brigade de Sapeurs Pompiers](#) di **Parigi** (nella capitale francese, i pompieri sono militari dell'Esercito), la **Buhos Marching Band dal Messico**, la transalpina **La Vaillante Show and MarchingBand**.

«Sabato 8 giugno nella mattina abbiamo eseguito le prove generali del tattoo, al pomeriggio abbiamo fatto una prova di sfilata nel centro della città. E **alla sera ci siamo esibiti al palazzetto dello sport, con una capienza di 3mila posti a sedere**» continua Ruggeri. «Tutto il pubblico all'esecuzione della Fanfara si è alzato in piedi applaudendo. Domenica pomeriggio abbiamo poi partecipato alla grande parata nel centro della città, aprendo il défilé a passo celere e passo di corsa».

Hanno sfilato così tra gli edifici gotici (restaurati dopo la guerra) e quelli *art decò* degli anni Venti, successivi alla ricostruzione, «in un centro pieno di spettatori, cittadini che ci hanno dedicato una ovazione».

Tra le diverse formazioni «abbiamo fraternizzato con i messicani di Puebla» e ipotizzato una possibile manifestazione in Messico. Insomma: un weekend pieno di soddisfazioni, nonostante un impegno notevole sul piano dei tempi, con «900 km all'andata e altrettanti al ritorno» in pochi giorni. «Siamo partiti giovedì notte a mezzanotte e siamo tornati stamattina [lunedì, ndr] alle 5 del mattino».